

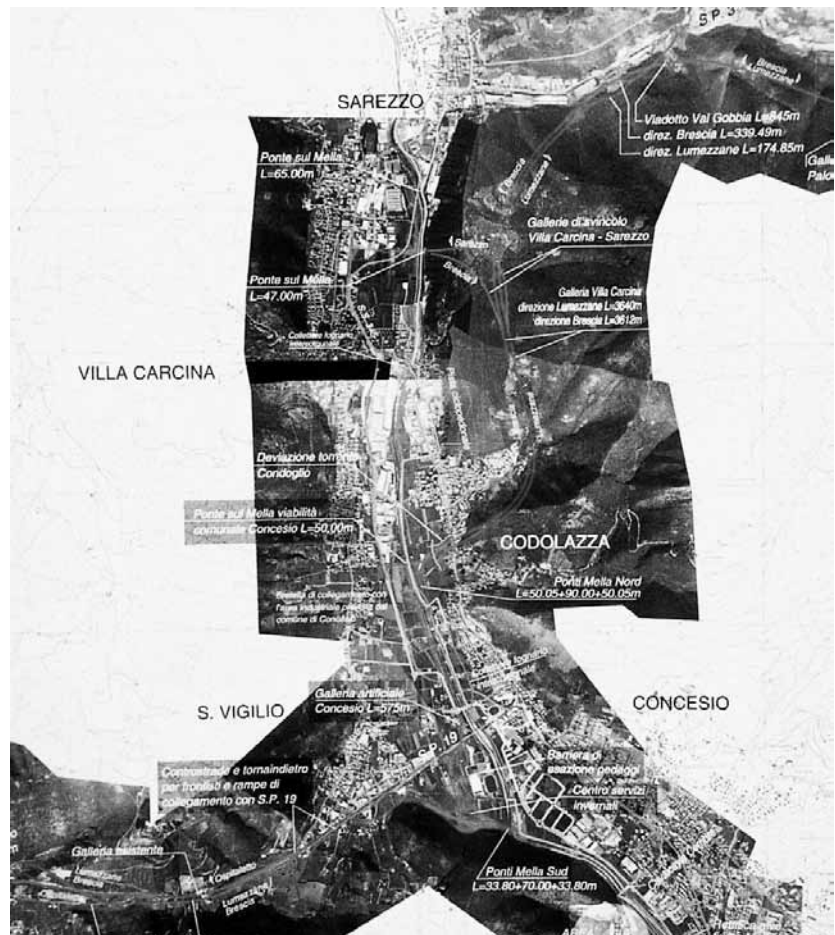


IL PROGRAMMA
DELLE OPERE
PER LA NOSTRA
PROVINCIA
È RICCO,
MA SEMBRA
POVERO
DI RISORSE

PROGETTI PER 500 MILIONI? CI SONO DELLE POSSIBILITÀ CHE LA FINANZIARIA FRENA

A poco più di un mese dall'incontro, avvenuto nella sede del Collegio, tra il presidente Giuliano Campana ed il presidente della Provincia Daniele Molgora, proviamo a fare una radiografia di quello che Campana ha definito "un bagno di milioni", riferendosi alle prospettive di investimento pubblico (quindi non solo della Provincia), quantificate da Molgora in mezzo miliardo di euro da spalmare, all'incirca, nel prossimo triennio.

Certo, sulla carta questi investimenti ci sarebbero, ma i continui tagli in Finanziaria, che non sostengono neanche la normale manutenzione delle strade, lasciano aperta la porta a qualche ragionevole perplessità.



*Il disegno di un'opera a lungo attesa e non ancora realizzata:
il primo lotto dell'autostrada di Valtrompia*

Nell'esame delle opere infrastrutturali possibili, ma non certe per una "semplice" questione di fondi disponibili (o, meglio, indisponibili), partiamo da uno dei nodi più controversi, ovvero l'autostrada della Valtrompia.

Il progetto per il raccordo triumplino, dopo essere "uscito" dal novero delle opere strategiche e dopo la sentenza del Tar che sospendeva le procedure di esproprio, è rientrato in ballo... dalla porta principale grazie ad un'ordinan-

LA VALTROMPIA
È FERMA AL PALO,
NEL SENSO
CHE UNA SENTENZA
L'HA RIMESSA
IN CORSA, PERÒ
SI ATTENDONO
I CANTIERI

za del Consiglio di Stato che, di fatto, ha permesso a tutto l'iter di rimettersi in moto. Adesso, però, mancano solo i cantieri.

Le speranze sono molte, ma il rischio di qualche ulteriore intoppo è sempre dietro l'angolo.

Sul fronte Piccola velocità (progetto frutto di un protocollo di intesa stipulato nel 2007 tra Regione, Provincia, Comune di Brescia, Ferrovie dello Stato e Aib Brescia), si è in attesa di una schiarita definitiva.

Lo scalo merci, su cui la Regione ha deciso di investire quasi 9 milioni di euro (dei 19 circa del progetto totale), resta una cattedrale nel deserto, con la Provincia che ha richiamato il Comune a prendersi le proprie responsabilità.

Di certo sono ancora parecchie le incognite sul futuro di questo snodo ferroviario dalle enormi potenzialità ma, ancora, senza nessuna certezza.

Cemento e ferro, ma quando?

Sul piatto trova posto anche il progetto della ciclabile tra Gargnano e Limone, una questione che si è inserita al centro di un dibattito serrato tra Daniele Molgora e Chicco Risatti, primo cittadino di Limone.

Dopo le accuse di Risatti alla Provincia, rea (tra le altre cose) di non sostenere a sufficienza il turismo gardesano (in questo senso la ciclabile diventa, per Risatti, paradigma della scarsa attenzione della Provincia nei confronti dell'Alto lago), Molgora ha ribadito come il superamento di alcune questioni aperte con la Soprintendenza abbia dato il via libera per chiudere il discorso ciclabili sul Garda.

Aspettando fatti concreti sulla Rocca d'Anfo e sul comprensorio turistico della Valcamonica, buone nuove arrivano dalla Fascia d'Oro,



Il progetto della Piccola Velocità, lo scambio ferro-gomma bresciano, ancora non decolla nonostante l'impegno dei privati

Sul fronte viabilistico si spera nella chiusura dell'intervento sulla Barghe-Idro. La Provincia però attende un segnale dalla Regione per definire una serie di cantierizzazioni da 55 milioni di euro, un problema sul quale si gioca una porzione di credibilità della Regione Lombardia.



LO SCALO MERCI
DELLA PICCOLA
È UNA BELLA IDEA
CHE PERÒ
FATICA
(E NON POCO)
A DIVENTARE
REALTÀ

dove i cantieri relativi alla Corda Molle proseguono bene.

Più in generale, sul fronte viabilistico novembre porterà in dote (si spera) la chiusura dell'intervento sulla Barghe-Idro. La Provincia però attende un segnale dalla Regione per definire una serie di cantierizzazioni da 55 milioni di euro, un problema sul quale si gioca una porzione di credibilità della Regione Lombardia, considerato che la Provincia di Trento la sua quota parte l'ha già pronta.

Infine analizziamo il rapporto Chiari-Brebemi. Nella cittadina bassaiola si dovrà intervenire per



allargare la Provinciale 72 (nel tratto che porterà alla rotatoria prevista all'altezza del futuro casello della Direttissima), per riqualificare la Provinciale 18 e per costruire la bre-

tella di Castelvoti. Cosa manca?

Secondo l'Amministrazione clarense manca solo l'autorizzazione di Molgora, ma il sindaco di Chiari si dice assolutamente fiducioso.

Il Piano Molgora parrebbe aver (o voler) seminare molto. Resta da chiarire, però, quando verrà il tempo del raccolto.

Di sicuro non contribuiscono ad alimentare le speranze i continui tagli in Finanziaria che non consentono di pensare in grande. Anzi, le forbici tagliano tutto il tagliabile.

Rosario Rampulla



bosetti srl



MANUFATTI E PREFABBRICATI IN CEMENTO . IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE

25077 Roè Volciano (BS)
Tel. 0365 556509/556137 - Fax 0365 556884
www.bosettisrl.it - info@bosettisrl.it